



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Delli Essercitij spirituali. Cap. V.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Porteranno tal'habito nell'andare in processione, nell'accompagnare i fratelli defonti alla sepoltura, in far la disciplina, in pigliare la sacrosanta Eucharistia, e con esso si faranno portare alla sepoltura.

E tutte le scuole, che porteranno l'habito, porteranno insieme la disciplina.

I nuoui fratelli, fin che non siano stabiliti, non porteranno la Croce rossa, nè l'immagine del Santo su l'habito; acciò siano conosciuti da gli altri stabiliti.

Del vestire de i Fratelli. Cap. III.

NEl vestire de fratelli risplenda la Christiana modestia, conforme allo stato, e conditione di ciascuno.

Non portino penne nelle Berrette, nè calze sfoggiate, e vane, & in somma siano alieni da tutte le pompe, e vanità contrarie alla professione Christiana, & alla vita disciplinata.

Sia lor proibito il portar Spada, Pugnale, e simili, se non fosse per cagione di viaggio, ò per altra leggitima causa, approuata dal Confessore, ò dal Priore: Ma come figliuoli di pace, e soldati di Christo, siano armati dell'armature spirituali, che sono le Christiane virtù: cioè le quali si conferua l'anima libera dal peccato, e dall'insidie de nemici.

Delli Esercitijs spirituali. Cap. V.

Quantunque in ogni tempo i fratelli debbono lodare il loro creatore, indirizzando tutti i loro pensieri, & operationi alla gloria di sua Maestà, dicendo col Profeta; [Benedirò il Signore in ogni tempo, e la sua lode sempre sarà nella bocca mia:] Non dimeno questo deuono fare con particolare deuotione ne i giorni festiui: i quali sono stati instituiti, acciò che il Christiano, che ne i di seriali si è ritrouato occupato in diuersi negotij, e distratto da cure mondane, raccoglia lo spirito vagabondo, e parlo, nel suo creatore, eccitandosi nella sua santa dilectione, e rendendosi più disposto à riceuere le diuine gratie.

Perciò i fratelli nelle feste di precetto

tutti conuerrano insieme ne i loro Oratorij per il sopradetto fine, riducendosi alla memoria i beneficij dalla diuina bontà riceuuti, & in particolare quello della redentione, con interno pentimento de loro peccati, e dell'ingratitude usata verso di quella, proponendosi la vera emendatione di vita con la perseceranza nel suo santo seruitio.

Diranno l'Officio della B. Vergine in tuono diuoto, con ordine, e con distinta pronuncia, e con quella attentione, e riverenza, che si deue innanzi al diuino conspetto, e della Corte celeste, schiuando ogni atto immodesto, e scacciando dal cuore ogni vano, e terreno pensiero, acciò non siano da Dio ripresi con quelle parole, [Hic populus labijs non honorat, cor autem eorum longe est à me.] La mattina reciteranno il Matutino con le altre Hore sino à Nona inclusa.

Dopo desinare, il Vespro, e la Còpieta. Ogni prima Domenica del mese, l'Officio de' morti per li fratelli defonti.

Quelli che non sapranno leggere, diranno in vece dell'Officio della Madonna, vna volta tutto il suo Rosario, & in luogo dell'officio di morti, trentatre Pater, & Aue, in memoria de i trentatre anni, che il Signore conuersò in questa vita.

Si stabilisca la mattina vn' hora, nella quale i fratelli possano commodamente espedire l'officio, & udire la Messa, e la predica, & attendere ad altre buone opere; & il vespero, e la compieta non impedisca l'hora determinata per le Scuole della dottrina Christiana, nelle quali non ricusino di dare con ogni prontezza, e carità quello aiuto, che faranno richiesti dal Prior generale della compagnia, ouero da i loro Curati, come in opera così pia, & accetta à Dio nostro Signore.

Nell'Oratorio si offerui il santo silenzio, massime nell' hora dell'officio; fuori di quello non si ragioni, se non di cose d'edificatione, onde si possino aiutare in spirito, & vnirsi più strettamente col Signore, il qual dice, [Doue faranno due, ò tre congregati nel nome mio, qui ui sarò in mezzo di loro.] Però si dia la de-

la debita penitenza, à chi introdurrà ragionamenti di cose mondane.

Vi sia qualche libro spirituale, come le opere del Granata, Lodouico Pittorio, Gaspar Loarte, e simili altri approuati; e sempre si legga qualche cosa ad utilità, e consolatione de fratelli, nel tempo che auanzerà, secondo che meglio giudicherà il Confessore.

Entrando nell'Oratorio, si dica, [Pax vobis,] e presa l'acqua santa, inginocchiandosi nel mezzo, e detto il [Pater,] se n'anderà con modestia al suo luogo.

Nessuno uscirà fuori dell'Oratorio, senza licenza del Priore, o Sottopriore.

Dirà ciascuno ogni giorno dieci Pater, & Aue, in memoria delle molte, & aspre battiture, che riceuette il Saluatore alla colonna, e cinque in memoria delle cinque piaghe.

Haranno tutti particolar diuotione al Santo, o alla Santa, nella cui protectione sarà la Compagnia; e così à quel Santo, del quale ciascuno harà il nome, pigliandoli per loro auuocati, e intercessori appresso alla diuina Maestà.

S'esercitaranno nell'oratione mentale, come quella che detta lo spirito, & illumina la mente nel conoscimento di se stesso, e nell'amore del Signore: nel che si faranno da i loro Confessori ammaestrare; col consiglio del quale, & in questo, e nell'altre cose appartenenti alla vita spirituale, si gouerneranno.

Oserueranno particolarmente il buono instituto introdotto, di far insieme con tutta la sua famiglia l'oratione della sera, che al suono della Campana se amoncia: nella quale oltre l'Indulgenze, che conseguiranno, sentiranno particolari fauori della diuina gratia, facendola diuotamente; poiche il Signore à quelli che nel suo santo nome sono congregati, promette la sua presenza, e che faranno le loro dimande dall'eterno Padre essaudite.

Non mancheranno parimente (se sarà lor possibile) di vdire ogni giorno diuotamente la Messa, nella quale si rappresentano i misterij della Passione del Signore, e s'offerisce quel salutar

sacrificio, dal quale deriva ogni nostra salute.

Introduranno anco nelle loro Case la santa consuetudine di benedir la Mensa auanti al mangiare; e dopò, di render le gratie al Signore de i suoi beneficij, con li quali continuamete ci visita, e ricrea per la sua infinita carità.

Della Confessione, e Commuauione.

Cap. V I.

IL Sacramento della Penitenza, e quello della sacra Commuione, sono le due colonne, che hanno da reggere, e conseruare fermo, e stabile l'edificio spirituale di questa Confraternità: Il primo de quali innalza l'anima dalle tenebre del peccato, nella luce della diuina gratia: Il secondo la fortifica, e lo dà vigore di resistere sino alla corona, à gli assalti delle tentationi.

Hauerà dunque ciascuna Compagnia, vn Confessore di dottrina, e di religiosi costumi approuato dall'Ordinario, che sia zelante della salute dell'anime, e sollecito in incaminare per la via del diuino seruitio; e da lui tutti i fratelli almeno vna volta il mese si confesseranno, e riceueranno la sacrosanta Eucharistia ogni prima Domenica del mese, e nelle feste principali; come nella Natiuità del Signore, nell'Ascensione, nella Pentecoste, nell'Assontione della Beata Vergine, e nel giorno di tutti i Santi. Procurando di cauare quei diuini tesori, che il Signore conferisce à coloro, che nella Commuione lo riceuono con seruento spito, essendo prima ben puati, & hauendo con l'interno pentimento, e sincera confessione delle lor colpe purificata la conscienza: accioche accostandosi immondi alla mensa de gli Angeli, non siano dal Signore condannati come sacrileghi, e rei del suo Sacratissimo corpo.

Si come all'incontro conseruandosi i fratelli puri dal peccato mortale, e fatto l'habito nelle Christiane virtù, estirpati da loro gli habiti vitiosi per mezzo di questi sacramenti, frequentandoli anco più spesso, che non s'è detto, con quella diligente preparatione, e purità

Aaa 4 che